



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XIX N° 45 1 NOVEMBRE 2015 SOLENNITÀ DI TUTTI I Santi

1ª LETTURA APOCALISSE (7,2-4.9-14)

2ª LETTURA 1ª GIOVANNI (3,1-3)

VANGELO Matteo (5,1-12ª)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parcchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisgjidio@gmail.com

«Beati i poveri in Spirito»

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«**Beati i poveri in spirito**, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Meditazione

* Le Beatitudini sono una promessa di Cristo e una profezia: Dio condurrà il mondo fino alla realizzazione del suo Regno.

* Le Beatitudini sono il programma, il manifesto ufficiale di Gesù: salì sulla montagna, come, nuovo Mosè, si mise a sedere, prese la parola, li ammaestrava.

La beatitudine della povertà è posta all'inizio e fa da titolo a tutte le altre. Cosa vuol dire povertà? Gesù dice che i poveri appartengono al Regno; che bisogna mettere i poveri al centro della nostra attenzione; che bisogna vivere la povertà come libertà per il Regno e come distacco per seguire Gesù.

C'è quindi una povertà da conquistare: occorre essere poveri nello spirito; impoveriti del proprio io; poveri consapevoli della propria povertà. Il povero di spirito è colui che si fa libero per il Vangelo; che sa condividere con i poveri; che attende tutto da Dio; che nella propria vita dà spazio al Signore.

* San Luca ha solo quattro Beatitudini: povertà, fame, pianto, insulti, seguite da quattro maledizioni. San Matteo vi aggiunge la mitezza, la misericordia, la purezza del cuore, la persecuzione per la giustizia. Luca parla di situazioni, Matteo di atteggiamenti.

* Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli. Beatitudine della persecuzione, degli insulti, della sofferenza, a motivo di Gesù e del Vangelo. Ecco l'iter della santità: contemporaneamente cresce la gioia interiore ed esteriore, rallegratevi ed esultate. Il traguardo è il Paradiso e, contemporaneamente, la realizzazione dell'uomo. Nella Chiesa per essere veramente moderni, bisogna essere santi.

Don Carlo De Ambrogio

AVVISI

1 Novembre:

Ogni Santi SS. Messe ore 08.00 - 09.30 - 11.00

2 Novembre: Commemorazione fedeli defunti:

S. Messe ore 08.00 e 18.00 in Parrocchia.

S. Messa ore 15.30 al Cimitero Inglese.

In caso di pioggia la S. Messa viene celebrata in Chiesa.

3 - 7 Novembre: SS. Messe ore 08.30 - 18.00.

6 Novembre ore 20.45 - veglia di preghiera in preparazione della ordinazione diaconale

8 Novembre: SS. Messe ore 08.00 - 09.30 - 11.00 ore 18.00 - Ordinazione Diaconale

**AMATO CORRADO
GIMELLI VALDER
ORLANDI MORENO
TAFANI WILLIAM**



7 Novembre - Ore 18.00

S. Messa d'inizio visita pastorale zona Cervese - Ravennate - Cesenatico; presieduta dal Vescovo e concelebrata dai Preti e Diaconi.

Simeone e Anna: Martedì ore 15.00

Incontri del corso biblico: lunedì ore 20.45

Lectures bibliche: venerdì 24/10 ore 16.00.



TUTTI I MARTEDÌ ORE 20,45

IN PARROCCHIA

PROVE DEL CORO

SI ACCETTANO VOCI NUOVE!!!!



**LA "CASTAGNATA" AD ACQUAPARTITA
dei "Simeone e Anna"**

Dopo giorni e notti di nuvole e pioggia, questa mattina - **20 ottobre** - siamo partiti per Acquapartita con un sole quasi ridente. **Eravamo in 39, con Don Gabriele.**

Pare che le nostre voci argentine, con i bei canti della nostra gioventù, abbiano attirato la benevolenza del sole: è diventato sempre più splendente; ha vinto le nuvole, e già alle dieci aveva trasformato la brina in rugiada.

Arrivati al **ristorante "Il Cacciatore"**, dopo i convenevoli, ci siamo messi in assetto da "cercatori di castagne" e, muniti di sportine, siamo stati condotti in un



castagneto in vetta quasi pianeggiante, lì vicino. "Pieveloce" Derno con Filippo ha raggiunto subito la zona più guarnita. Comunque tutti abbiamo fatto una buona raccolta. Era bello sentire i commenti e i richiami fra noi; vederci razzolare con bastoncini fra ricci e foglie. Nessuno si è lamentato degli spini.

Ripulito di castagne il suolo, mostrandoci i nostri sacchetti rigonfi siamo tornati al ristorante abbastanza soddisfatti, e prima del previsto.

Il sole seguiva a scaldarci..., poi **il pranzo, ottimo e abbondante.** Abbiamo alternato le pietanze con i nostri canti. Ogni tanto si affacciava sull'entrata della sala qualche avventore locale. Crediamo di aver dato loro una positiva impressione per l'allegria e l'affiatamento vissuti e dimostrati.

Il successivo giro attorno al laghetto, a gruppetti, chiacchierando e ammirando, ci ha un po' snelliti.

Ritornati davanti al ristorante, il tempo di fare due foto di gruppo e siamo risaliti sul pullman, contenti della bella giornata trascorsa in amicizia.